

BASKET A2

ARRIVA IL TRAGUARDO DELLA 4^A COPPA

Da Alessandria, passando per Campobasso e Moncalieri fino ad arrivare a Brescia.

Questo il percorso d'oro delle quattro Final Eight di Coppa Italia che la Parking Graf Crema ha affrontato e vinto nell'ultimo quadriennio, il culmine di una programmazione che è partita sicuramente da lontano. Se i primi due successi sono stati dei lampi probabilmente inattesi, in competizioni dove le cremasche non partivano certo coi favori del pronostico, gli ultimi due sono stati mentalmente più difficili da affrontare, proprio perché tutte le avversarie sapevano che Crema era la squadra più forte del lotto ed era quella da battere. Giocare con questa pressione addosso non è da tutti. Servono maturità ed esperienza, ma soprattutto serve davvero un super gruppo, che sappia rimanere unito davanti alle difficoltà.

E a Brescia lo scorso weekend le nostre di problemi ne hanno avuti tanti. Primo fra tutti essersi presentate senza l'assetto che di fatto le aveva portate fino a lì. Il grave infortunio occorso a Francesca Melchiori, la settimana prima della Coppa, è un problema di quelli grossi, di quelli che solitamente cambiano in negativo l'inertza di una stagione. Perdere la propria stella alla vigilia di un impegno così importante e soprattutto difficile (visto che davvero a Brescia c'erano tutte le migliori formazioni di serie A2) avrebbe potuto far saltare il banco da subito. Ma Crema vince, come detto, prima di tutto perché è un super gruppo. E così tutte hanno saputo salire di livello e compensare l'assenza pesantissima della compagna, nonostante le avversarie abbiano dato realmente tutto. È finita in trionfo una tre giorni splendida che rimarrà sempre nella storia del club, ma che proprio in seno al club ci si augura sia anche l'ultima, almeno per un bel po' di tempo. Inutile nascondersi: se negli anni passati vincere la Coppa Italia poteva essere la perla assoluta della stagione, quest'anno ormai non basta più. Il roster è stato costruito col chiaro intento di vincere il campionato e centrare il salto di categoria. La vittoria in Coppa deve essere un trampolino di lancio e uno stimolo proprio verso questo nuovo, enorme, obiettivo. Si riparte quindi stasera alle 20.30 con la gara interna con Bolzano, all'insegna di questo nuovo sogno.

Splendida Parking Graf!



Dall'alto alcuni dei momenti più belli della premiazione con la gioia incontenibile delle ragazze e di tutto lo staff; qui sopra, a sinistra in quattro formano il 'quattro'; sopra a destra, invece, Nori, premiata come miglior giocatrice; nel box coach Stibiel con Giulia Gatti e... un piccolo amuleto!

UN'IMPRESA STORICA E IR RIPETIBILE



Un'impresa storica e probabilmente irripetibile per la Parking Graf Crema, che ha inciso il suo nome per la quarta volta consecutiva nell'albo d'oro della Coppa Italia di A2 femminile come a nessuno era mai riuscito. Una Coppa cui Crema si presentava sì coi favori del pronostico, 3 volte detentrici del trofeo e in una striscia aperta di successi consecutivi in campionato che parte da fine novembre, ma non per questo vincitrice scontata. L'infortunio di Melchiori infatti ha costretto Crema a cambiare molti dei suoi abituali assetti all'ultimo momento, e la concorrenza era quanto mai forte e determinata a strappare lo scettro. A Brescia in questa Final Eight ci sono state tre partite che sono state tre vere battaglie proprio per questo. Nella prima contro le padrone di casa del Brixia, Crema si è imposta per 71-66, dopo essere stata sotto all'inizio, aver dominato i due periodi centrali con l'autorevolezza della prima della classe, e aver contenuto nel finale la furiosa rimonta delle giovani bresciane, non senza un po' di fortuna. Sul meno 1 all'ingresso dell'ultimo minuto, infatti, Brescia ha avuto la possibilità di portarsi avanti con un contropiede uno contro zero sprecato malamente, e sull'azione successiva Crema ha segnato i punti dell'allungo decisivo. Il basket è fatto anche di questo, di singoli momenti che possono indirizzare una partita intera da una parte o dall'altra.

Un po' la stessa cosa è successa anche in semifinale, dove si è affrontata la tostissima San Giovanni Valdarno, compagne profonde, molto fisica e altrettanto esperta. È stata una vera e propria battaglia cestistica, dove le nostre sono state anche spesso avanti senza però mai riuscire a piazzare l'allungo decisivo. Si è arrivati quindi al finale in volata. Da una parte ha segnato Alice Nori, ma l'ultimo possesso era per le toscane col tiro di Miccio allo scadere che è girato due volte sul ferro ed è uscito, mandando Crema alla quarta finale consecutiva con la vittoria 62-61.

L'ultimo match è stato paradossalmente molto più lineare dei precedenti due. L'avversaria era la Delsler Udine, la squadra contro cui Caccialanza e compagne stanno lottando anche per la supremazia in campionato. Partenza a razzo delle friulane, avanti anche 30-19, ma poi le nostre hanno preso in mano totalmente la partita, trascinate da Nori e Gatti, fino ad arrivare al più 18 nell'ultimo quarto e a regalarsi degli ultimi minuti di pura festa per il 73-60. È finita con Nori mvp della finale e la stessa ravennate assieme a Gatti e Pappalardo inserite nel primo quintetto della manifestazione. Ora si deve pensare al campionato, da vincere con questo nuovo assetto, in cui inserire al meglio una Dobrowolska che a Brescia ha mostrato grandi lampi di classe ma che ha bisogno ovviamente di tempo per entrare a pieno nei meccanismi del gruppo. La squadra che d'ora in poi si pone come obiettivo quello di vincere il campionato sarà quindi diversa da quella che ha iniziato la stagione, ma non per questo meno forte. Ora davanti c'è davvero la più grande delle sfide.

Tommaso Gipponi